Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

LabOratorio - Reggio Emilia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area

01 - Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del presente progetto è quello di tutelare il diritto dei minori allo studio e ad una socializzazione in spazi educativi attraverso azioni di doposcuola e assistenza nei compiti, attività ricreative in un ambiente educante e attività di protagonismo dei minori atte a valorizzare e sviluppare le loro capacità e competenze aumentando:

- da 121 a 155 i minori con difficoltà scolastiche accompagnati nello svolgimento dei compiti con sostegno personalizzato (di cui da 30 a 50 nella sede Don Bosco di Reggio Emilia, da 50 a 55 nella sede di San Polo D'Enza e da 41 a 50 nella sede della pieve di Guastalla).
- da 459 a 550 i minori partecipanti alle attività estive (di cui da 160 a 180 nella sede Don Bosco di Reggio Emilia, da 139 a 190 nella sede di San Polo D'Enza, da 160 a 180 nella sede della pieve di Guastalla).
- da 95 a 125 i minori coinvolti in proposte educative di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione delle devianze minorili e a sostegno della fragilità (di cui da 40 a 50 nella sede Don Bosco di Reggio Emilia, da 30 a 35 nella sede di San Polo D'Enza, da 25 a 40 sede della pieve di Guastalla).

Contributo del progetto alla piena realizzazione del programma

Il perseguimento di questo obiettivo contribuisce alla piena realizzazione del programma in quanto contribuisce a ridurre le disuguaglianze e favorisce l'educazione e la socializzazione di minori fragili (rif. programma bisogno/aspetti da innovare "faticosa gestione della formazione scolastica e della rete con le altre agenzie formative, che provoca per alcuni minori situazioni di svantaggio familiare, di insuccesso e disadattamento scolastico, di conseguente marginalità che produce nei ragazzi risposte-comportamenti conflittuali ed un inserimento sociale problematico" - obiettivo 3 e 4 agenda 2030 "assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età" e "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti"). Rispetto ai bisogni/aspetti da innovare a cui il programma intende dare risposta, questo progetto cerca di farlo intervenendo nell'area minori in particolare con azioni di contrasto alla povertà educativa.

Contributo di ciascun ente al raggiungimento dell'obiettivo
Da parecchi anni si è consolidata la collaborazione e il reciproco confronto tra la Caritas Diocesana di Reggio Emilia e gli enti di accoglienza che gestiscono le sedi del progetto.
I tre Oratori operano all'interno di una rete di Oratori reggiani che abitualmente si incontra e si confronta sui bisogni dei ragazzi, le sfide educative, condividendo saperi, competenze, esperienze e realizzando attività congiunte. Questo permette di sentirsi meno soli, consentendo ad educatori, animatori e minori di conoscere realtà simili alla propria su territori diversi e portare avanti uno stile condiviso. L'obiettivo del presente progetto potrà essere raggiunto più facilmente grazie a questo supporto e scambio reciproco.

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Aumentare da 121 a 155 i minori con difficoltà scolastiche accompagnati nello svolgimento dei compiti con sostegno personalizzato.	
Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), dopo una prima conoscenza della sede e delle sue attività ordinarie, cercheranno la relazione con i minori, lasciando invece agli educatori della sede il resto delle attività di contatto con le famiglie e i Servizi Sociali. I giovani in SC avranno un ruolo da ascoltatori nelle riunioni di equipe, essendo la loro conoscenza della sede ancora troppo acerba per permettergli un apporto di qualità; dall'altra parte questi momenti gli serviranno per aumentare il loro grado di conoscenza del contesto.
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Saranno gli altri attori del progetto, che sono maggiormente professionalizzati e competenti, a portare avanti le attività del progetto in questo momento, in particolar modo i contatti con gli insegnanti e lo studio del metodo pedagogico adatto ad ogni situazione di difficoltà. I ragazzi in SC parteciperanno comunque alle riunioni di equipe.
Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	I ragazzi in SC giocheranno il loro ruolo nella relazione coi bambini e i ragazzi e nella spiegazione delle regole del doposcuola. Gli operatori della sede invece si occuperanno dei contatti con il mondo della scuola e delle famiglie.
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	I giovani in SC daranno il loro apporto in questa fase soprattutto nell'applicazione del metodo personalizzato di studio e nella relazione con i ragazzi. Non parteciperanno invece ai colloqui con gli insegnanti, di cui verranno informati all'interno delle equipe educatori.
Attività 1.2.3 Monitoraggio e verifica del progetto personalizzato	I giovani SC, dopo diversi mesi di affiancamento in supporto all'educatore e ai referenti del sede, grazie anche a un'esperienza acquisita e a una maggiore conoscenza dei ragazzi e delle dinamiche della sede, potranno apportare il proprio significativo contributo suggerendo all'educatore di riferimento alcune riflessioni evinte da episodi accaduti nella quotidianità. Queste spunti di riflessioni saranno accolti dagli operatori e condivise nei momenti di verifica in equipe.
Aumentare da 459 a 550 i minori partecipanti alle attività estive.	
Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	I giovani in Servizio Civile, si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede.
Attività 2.1.2	Questa fase sarà portata avanti dagli altri attori del progetto. I ragazzi in SC avranno un ruolo marginale.

Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	
Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.	I giovani in SC parteciperanno attivamente ai momenti di confronto con le Parrocchie, mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori.
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa.
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	In questa fase i giovani in SC giocheranno un ruolo attivo e propositivo, e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali.
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	I giovani in SC parteciperanno alle attività di presentazione del campo, portandole avanti soprattutto con i ragazzi dell'Oratorio.
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in SC affiancheranno i ragazzi dell'Oratorio nel volantinaggio. Daranno invece il loro apporto nella gestione logistica della presentazione ai genitori e nella preparazione e gestione della presentazione ai ragazzi.
Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in SC giocheranno un ruolo propositivo e attivo, contribuendo mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali.
Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	In questa fase i ragazzi in SC giocheranno un ruolo da protagonisti nella fase di relazione con i ragazzi nella raccolta delle iscrizioni.
Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Anche in questa fase i ragazzi in SC saranno protagonisti: collaboreranno alla ricerca ed individuazione delle persone con competenze specifiche e potranno anche offrirsi in modo diretto mettendo a disposizione le proprie capacità creative e artistiche. Inoltre avranno un ruolo attivo nella ricerca sul territorio del materiale utile ai laboratori.
Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Durante il campo estivo i giovani in SC parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo Parteciperanno anche alle uscite al di fuori della sede e ai campeggi residenziali: queste attività potranno svolgersi anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).
Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	I giovani in SC daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nel punto precedente.
Attività 2.5.3 Verifica e documentazione del campo estivo	I giovani in SC saranno coinvolti nell'attività di archiviazione e di documentazione delle attività svolte durante il campo estivo e di montaggio di un video di restituzione e di rilancio rivolto alle famiglie dei bambini che hanno preso parte al campo. Entrambe le azioni potranno essere condotte anche da remoto.
Attività 2.C Torneo "Oratorio Cup"	I giovani saranno i protagonisti di questa attività, potendo unire le forze tra le varie sedi e portando avanti l'attività congiuntamente. In una prima fase

(Attività condivisa)	si incontreranno, presso una delle sedi di servizio, prendendo parte attivamente all'organizzazione dei diversi momenti del torneo. Si occuperanno, insieme agli educatori delle sedi, della condivisione della proposta con i minori, della predisposizione degli avvisi, saranno parte attiva nell'accompagnare i minori e nello svolgimento dell'evento.
Aumentare da 95 a 125 i minori coinvolti in proposte educative di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione delle devianze minorili e a sostegno della fragilità.	
Attività 3.1.1: Conoscere i ragazzi in Oratorio.	In questa fase i ragazzi del SC avranno una parte da protagonisti perché staranno a stretto contatto con i ragazzi cercando di costruire relazioni significative in supporto al lavoro degli educatori. Avranno un ruolo importante nell'osservazione dei minori e nel riportare queste osservazioni in equipe educatori.
Attività 3.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.	Questa fase è per i SC più marginale perché le relazioni con le famiglie saranno gestite dagli educatori e dai coordinatori dei centri.
Attività 3.2.1: Progettazione delle attività strutturate da svolgere.	Questa fase è per i SC più marginale perché le relazioni con i professori ed educatori/psicologi saranno gestite dagli educatori e dai coordinatori dei centri. Gli SC potranno però beneficiare di questi contatti ascoltando quanto emergerà rispetto alle situazioni dei minori nelle equipe educatori.
Attività 3.2.2: Programmazione delle attività specifiche	I giovani in SC supporteranno gli educatori nella stesura del progetto di intervento, contribuendo con le loro osservazioni. Se da un lato avranno un ruolo più marginale nella presentazione del progetto al consiglio di Oratorio e alle famiglie, rivestiranno un ruolo da protagonisti nello spiegare ai ragazzi le attività e il percorso programmato.
Attività 3.3.1 Svolgimento del progetto educativo.	I giovani in SC accompagneranno i minori nello svolgimento delle attività (laboratoriali, ludiche, sportive, etc.) ponendosi come punti di riferimento e sostegno per i ragazzi. Condurranno il monitoraggio in itinere delle attività, insieme agli educatori, riportando commenti e osservazioni e proponendo modifiche se necessarie.
Attività 3.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.	In questa fase finale i giovani in SC, avendo avuto un ruolo da protagonisti nell'accompagnamento dei minori, parteciperanno attivamente alla fase di verifica anche con le figure esterne.

I volontari in Servizio Civile per meglio conoscere gli utenti del progetto e/o i loro Paesi di origine potranno a richiesta partecipare a missioni umanitarie all'estero attraverso il distacco temporaneo di sede.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

179194	ORATORIO DON BOSCO GUASTALLA	Reggio Emilia	GUASTALLA	VIA PEGOLOTTI, 4	42016
179196	ORATORIO HELDER CAMARA S.POLO D'ENZA	Reggio Emilia	SAN POLO D'ENZA	Via Pier Giorgio Frassati, 2	42020
179199	ORATORIO DON BOSCO REGGIO EMILIA	Reggio Emilia	REGGIO NELL'EMILIA	VIA ADUA, 79	42124

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 8, con solo vitto 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal Comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità a partecipare al momento di incontro/confronto previsto con i volontari del programma di intervento di cui il progetto fa parte.

Disponibilità al servizio anche di sabato, domenica e festivi (nel rispetto dei giorni di riposo settimanali) in occasione di eventi animativi o di convivialità che coinvolgono l'Oratorio.

Disponibilità a partecipare alle uscite al di fuori della sede e ai campeggi residenziali con i minori utenti delle strutture: queste attività potranno svolgersi anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).

Per garantire la continuità del servizio dei volontari, qualora gli oratori fossero chiusi per più di sette giorni nel mese di agosto (nell'agosto 2022 le sedi sono state chiuse per due settimane ad agosto, non abbiamo la certezza per i prossimi anni), si prevede che ciascuna sede di servizio predisponga per i giovani volontari attività da remoto di documentazione e di archiviazione delle esperienze svolte durante il periodo estivo (attività 2.5.3).

giorni di servizio settimanali ed orario:

Monte Ore Annuo

Nº Ore Di Servizio Settimanale

20

Nº Ore Annuo

1145

Nº Giorni di Servizio Settimanali

5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

La sede prevalente sarà la sede della Curia Diocesana di Reggio Emilia-Guastalla, via Vittorio Veneto 6, Reggio Emilia. Alcuni incontri verranno svolti presso realtà significative del territorio o che dispongono di strumentazione adatta alle metodologie utilizzate.

Le sedi in questione sono le seguenti:

1. Oratorio Don Bosco, via Adua 79, Reggio Emilia
2. Centro d'Ascolto delle Povertà Diocesano, via Adua 83/c, Reggio Emilia
2. Locanda Caritas Diocesana "Don Luigi Guglielmi", via dell'Aeronautica 4, Reggio Emilia
3. Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
4. Nuovamente, via A. Meucci 4, Reggio Emilia
5. Nuovamente Bassa, Strada Provinciale 63 R, 157, Gualtieri (RE)
6. Nuovamente Secchia, via san Bernardo 45, Sassuolo (MO)
9. Oratorio Helder Camara, via Pier Giorgio Frassati 2, San Polo d'Enza (RE)
10. Oratorio San Giovanni Bosco, via Pegolotti 4, Guastalla (RE)
11. Protezione Civile di Reggio Emilia, via della Croce Rossa 3, Reggio Emilia
12. Locanda Caritas Diocesana "San Francesco", via Ferrari Bonini 6/a, Reggio Emilia

Per la formazione a livello interdiocesano o regionale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

Le sedi saranno le seguenti:

1) Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
2) Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì
3) Parco Storico di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (BO)

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto, o altre realtà significative: questo dà l'opportunità ai giovani di conoscere meglio le realtà del territorio e favorisce lo scambio tra i giovani del progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione ai corsi formativi per educatori e animatori
- Colloqui singoli
- Riunioni d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- Lettura di articoli e brani inserenti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie
- Incontri on line, webinar

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Contenuti della formazione specifica	**n. ore**	**Formatore**	**Attività del progetto cui sono collegate**
Conoscenza dell'ente e della sede di servizio	9	Dott.ssa Chiara Romei, Gianmarco Bertolini, Dott. Federico Carnevali	Tutte le attività del progetto
Il processo di costruzione dell'identità attraverso la partecipazione attiva in ambito scolastico, parrocchiale, oratoriale	4	Dott.ssa Emanuela Gallingani	Attività 1.1.2, 1.2.2, 1.2.3, 2.1.2, 3.2.1
Istituzioni educative e compiti di sviluppo.	4	Dott.ssa Chiara Romei	Attività 1.1.1, 1.1.2, 2.1.2, 2.3.1, 3.1.2, 3.2.1, 3.3.2
Lettura sociale e sociologica del territorio.	4	Dott.ssa Chiara Barbieri	Attività 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1, 2.3.1, 2.3.2, 3.1.2, 3.2.1
Insuccesso scolastico e disagio.	4	Dott. Carnevali Federico	Attività 1.1.2, 1.2.2, 1.2.3, 2.1.2, 3.2.1, 3.3.2
Lavoro di rete tra le diverse figure professionali e lavoro all'interno di un'equipe educativa	4	Dott.ssa Chiara Barbieri	Attività 1.1.2, 1.2.1, 2.1.3, 2.2.1, 2.5.1, 2.5.2, 2.5.3, 3.2.1
La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppo	4	Dott. Alessandro Raso	Attività 1.2.2, 2.1.3, 2.5.1, 2.C, 3.1.1
Il gioco e il suo contenuto psico-educativo.	4	Dott. Bizzarri Alessandro	Attività 2.3.3, 2.4.2, 2.5.1, 2.C
Protagonismo e partecipazione giovanile nell'organizzazione delle attività estive	4	Dott. Carnevali Federico	Attività 2.1.1, 2.1.3, 2.2.2, 2.3.3, 2.5.1, 2.C
Progettazione di interventi in ambito socio-educativo. Aspetti metodologici nel lavoro con i gruppi	4	Dott.ssa Burani Chiara	Attività 1.1.2, 1.2.1, 2.2.2, 2.3.3, 3.2.2
Coinvolgimento e valorizzazione della diversità in contesti educativi	4	Dott.ssa Chiara Burani	Attività 1.2.2, 2.1.1, 2.2.2, 2.3.3, 2.5.1, 2.C, 3.3.1
Cyberbullismo nelle relazioni tra pari	2	Dott. Goccini Giordano	Attività 1.2.2, 2.1.1, 2.5.1, 3.3.1

La comunicazione sociale e le nuove forme di comunicazione: i social network.	2	Dott. Goccini Giordano	Attività 1.2.2, 2.1.1, 2.3.2, 2.5.1, 3.1.1
L'accezione multidimensionale del concetto di povertà: dimensioni educative e sociali intrecciano aspetti economici	4	Dott. Gollini Andrea	Attività 1.2.2, 2.1.1, 2.3.2, 2.5.1, 3.1.1, 3.3.1
La distanza educativa nelle relazioni con gli adolescenti.	4	Dott.ssa Jessica Orlandi	Attività 1.1.1, 1.2.2, 2.1.1, 2.5.1, 2.C, 3.1.1, 3.3.1
Le dinamiche di mutuo aiuto e la peer-education	3	Dott. Bizzarri Alessandro	Attività 1.1.1, 1.2.2, 2.5.1, 3.1.1, 3.3.1
Dinamiche di gestione di gruppi e servizi	4	Dott.ssa Valentina Pignatiello	Attività 1.2.2, 2.1.1, 2.1.3, 2.2.1, 2.3.2, 2.4.1
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	4	Dott. Piermichele Pollutri	Tutte le attività del progetto
Totale ore	**72**		

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Le sedi di realizzazione corrispondono alle sedi di servizio di progetto.
Alcuni incontri potranno essere svolti presso la sede dell'Oratorio Don Bosco (via Adua 79, Reggio Emilia)
oppure in sedi idonee per l'utilizzo degli spazi o delle attrezzature tecniche e tecnologiche o presso le sedi
accreditate dal progetto.
Le sedi esterne saranno le seguenti:

- Caritas Diocesana di Reggio Emilia – Guastalla, via Vittorio Veneto 6, 42121 Reggio Emilia
- Centro d'ascolto delle povertà Diocesano, via Adua 83/c, 42124 Reggio Emilia
- Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, 42124 Reggio Emilia
- Locanda San Francesco, via Ferrari Bonini, Reggio Emilia
- Parrocchia San Luigi Gonzaga, via Torricelli 31, 42122 Reggio Emilia)
- Casa Circondariale di Reggio Emilia, via Settembrini 8, 42123 Reggio Emilia
- Casa d'accoglienza Bruna e Dante, via Martiri di Cervarolo 56, 42122 Reggio Emilia
- Rabbunì libera associazione di volontariato, via Santa Maria 11, Novellara (RE)
- Centro d'Ascolto interparrocchiale di Pieve Modolena, via Ferraroni 3, Reggio Emilia
- La Polveriera, piazzale Oscar Romero 2/1, Reggio Emilia
- Nuovamente Reggio, via Bodoni 3, Reggio Emilia
- Nuovamente Bassa, Strada Provinciale 63 R, 157, Gualtieri (RE)
- Nuovamente Secchia, viale San Bernardo 45, Sassuolo (MO)
- Parrocchia di San Maurizio, Via Amendola 4, Reggio Emilia
- Parrocchia del Preziosissimo Sangue, Via Martiri della Bettola, 37, Reggio Emilia

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruire contesti inclusivi a Bologna, Modena e Reggio Emilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio 3 Giorni Previsti Tutoraggio N° ore collettive 24 N° ore individuali 4. Tot ore 28

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio dal 9° mese, PER 3 MESI. Consiste in un modulo di 24 ore realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a rappresentarsi e costruire il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti. Questo rende esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa, del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici culturali, storia scolastica e formativa, attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono. La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto; avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze acquisibili attraverso il servizio civile, offrendo strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di autoapprendimento, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze) e rendere più "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.
La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza. La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale.
Avrà una durata di 10 ore (due incontri). I colloqui previsti nella seconda fase si organizzano nel tempo che tra il primo e il terzo incontro della prima fase. A seguire gli incontri della terza fase. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

Attività obbligatorie

Il percorso si articola in 3 fasi: PRIMA FASE La prima fase è in gruppo e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento. Prima giornata: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA La prima giornata è finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé. Si lavorerà sui concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di se e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza Seconda giornata: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenze (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro…) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo. Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva Output: il proprio CV aggiornato, l'impostazione del proprio bilancio di competenze, redazione dello Youthpass Terza giornata: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, permetterà di: - stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro: - organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro: - inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale - Preparare un colloquio di lavoro. - Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro. - su internet cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto. Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI Colloqui 1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore e redazione del bilancio di competenze 2° Approfondimento CV 3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale 4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili TERZA FASE PRIMA GIORNATA: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ Questa giornata permette di approfondire la self-entrepreneurship in chiave di: • abilità di ricerca attiva del lavoro; • abilità di ottenere un posto di lavoro (selfmarketing); • abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.
Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS. SECONDA GIORNATA: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ In questa giornata si approfondirà come mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze e sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani. Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale: • Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione. • Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per L'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.). • Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro. • Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.